

ITALIA NOSTRA RADDOPPIA LE SUE BATTAGLIE

Italia Nostra raddoppia le sue battaglie Aumentano i soci, ora sono 120. Rinnovate le cariche, Giampaoli confermato presidente AMBIENTE, cultura, denunce, visite e gite sociali: un altro anno carico di impegni per l'associazione Italia Nostra che per il 2019 non ha intenzione di arretrare neppure un passo. Tante iniziative in programma, molti progetti da mettere in cantiere con grinta e passione, come sempre. E a guidare il sodalizio di Massa e Montignoso ci sarà ancora Bruno Giampaoli, rieletto all'unanimità durante l'assemblea annuale per il rinnovo delle cariche. Una riunione che ha visto anche l'ingresso nel direttivo del socio Claudio Cresti, già incaricato per l'ambiente al Comune di Montignoso con particolare riguardo al problema del Lago di Porta e della discarica ex Cava Fornace. Stabiliti quindi i ruoli di tutto il direttivo che, oltre dal presidente Giampaoli, è composto da un vice vicario, Niccolò Spallanzani, e uno supplente, Imo Furfori; segretario sarà Luciano Faenzi, gestore del bilancio Francesco Silvestri, mentre Mario Guidotti sarà dedicato al controllo atti. Ancora: Isabella Piccinini delegata alla Chiesa di San Iacopo; Marco Betti, Carlo Bongi e Luigi Giorgieri all'ambiente; Giuseppe Biamino, Arturo Colle, Ferdinando Sacchetti, Angela Alderani e Riccardo Coppetta alla cultura; Claudio Cresti per Montignoso. Approvato anche il bilancio con un utile di oltre 6mila euro.

A FARE la sintesi degli impegni dell'anno scorso è stato ovviamente il presidente Giampaoli partendo dal numero dei soci, saliti a 120 iscritti. Fra le attività, la messa a dimora di diverse decine di piante fra la scuola del Bagaglione, parco di Ronchi e dei Ciliegi. Ma ambiente è anche lotta: per il Lavello, contro discarica Cava Fornace, sullo scempio dell'ex Parco dei Conigli. Solo per citarne alcuni. Italia Nostra è stata attiva anche nella segnalazione del degrado in varie parti della città, in particolare piazza Garibaldi, e ha portato avanti progetti di tutela e promozione della cultura locale come il Portale del Biduino, Villa della Rinchiostra, Pomario Ducale. Tanto altro resta fare per il futuro, a partire dal fronte delle cave e del lapideo con una agguerrita Franca Leverotti che durante l'assemblea ha sollevato il problema delle tariffe della tassa marmi recentemente approvati dalla giunta e che «non corrispondono alla realtà. Alcuni marmi pregiati non sono stati opportunamente segnalati». E poi c'è ex Cava Fornace rispetto alla quale Italia Nostra continua a lamentare «la mancanza di dialogo con i politici locali».